

Artemisia

La fioritura tardiva delle specie invasive

a cura di Antonella Cristofori, Fabiana Cristofolini,
Maria Cristina Viola ed Elena Gottardini

L'artemisia, o assenzio, è una pianta erbacea, spesso aromatica, appartenente alla famiglia delle composite, o asteracee. Produce polline allergenico che può causare rinite nei soggetti sensibili.

Nel territorio trentino si trovano dieci diverse specie di artemisia, alcune native, altre provenienti da altri paesi, che colonizzano soprattutto gli incolti e le zone antropizzate.

Le specie di artemisia più rilevanti per diffusione e produzione di polline sono l'artemisia selvatica (*Artemisia vulgaris*) e due specie esotiche di origine asiatica, l'artemisia annuale (*Artemisia annua*) e l'artemisia dei fratelli Verlot (*Artemisia verlotiorum*).

In Trentino, l'artemisia volgare è la prima delle tre specie a fiorire, durante il mese di agosto, mentre l'artemisia annuale e l'artemisia dei fratelli Verlot fioriscono nei mesi di settembre e ottobre.

Negli anni i quantitativi di polline di queste piante misurati in atmosfera sono molto cambiati, passando da una forte prevalenza di polline di artemisia selvatica, negli anni '90, fino ad arrivare ad un capovolgimento della situazione negli anni più recenti. Come si può vedere infatti dal grafico a fianco, mentre nel 1993 il picco di concentrazione pollinica era ad agosto, nel 2019 la situazione è decisamente cambiata, con una quantità di pollini più elevata durante i mesi di settembre e ottobre.

Il grosso cambiamento nella presenza in atmosfera dei pollini di artemisia può essere dovuto a diversi fattori: è possibile ipotizzare che la diffusione delle due specie invasive di origine asiatica (artemisia annuale e dei fratelli Verlot) sia andata via via aumentando, o che le condizioni climatiche ne abbiano

Un incolto invaso dall'artemisia dei fratelli Verlot, di colore verde scuro, e dall'artemisia annuale, di un colore verde più chiaro, giallastro (San Michele all'Adige, ottobre 2019).

favorito la fioritura, con conseguente maggiore produzione di polline.

Quanto osservato può avere ripercussioni sulla sintomatologia allergica, sia per la diversa composizione specifica sia perché il perdurare nel tempo di quantitativi significativi di polline potrebbe protrarre i fastidiosi sintomi anche nella stagione autunnale.

Il grafico rappresenta l'andamento del polline di artemisia in atmosfera durante i mesi tardo estivo-autunnali, negli anni 1993 e 2019. Si può osservare come la quantità di polline presente durante settembre ed ottobre sia molto più alta nel corso del 2019 rispetto al 1993, mentre nel mese di agosto le quantità sono diminuite. Le quantità sono espresse come media settimanale della concentrazione, ovvero numero di pollini per metro cubo d'aria.

